

Sabina Minardi

BOOKMARKS / LIBRI

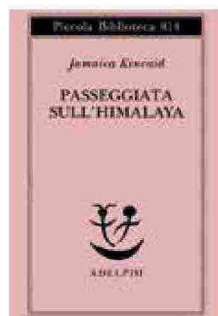
Nel giardino di Jamaica



A caccia di semi in Himalaya. Autoritratto di Palermo. Boris Akunin e quel che resterà di Putin. Fausta Cialente da riscoprire

Jamaica Kincaid crea da sempre paesaggi letterari estremi e affascinanti, sia che racconti i paradisi di Antigua che ambienti domestici dove affrontare infanzia, colonialismo, traumi. Figuriamoci quando lo scenario è quello faticoso e vertiginoso dell'Himalaya, tra strapiombi terrificanti e temperature che precipitano, e le nozioni di spazio e di tempo si dissolvono. "Passeggiata sull'Himalaya" (Adelphi Edizioni, pp. 211, € 14, tradotto da Franca Cavagnoli) è, già dal titolo, un invito all'indugio e, al tempo stesso, alla sfida. Del resto, l'ha detto più volte l'autrice stessa che è proprio per sfida che scrive: dell'ostilità degli altri, degli abissi che abbiamo dentro di noi. E così un libro diverso da quelli che ce l'hanno fatta amare ("Vedi adesso allora", "Annie John", "Autobiografia di mia madre") non ne è poi così lontano. Perché dietro il racconto di tre settimane di cammino in compagnia di tre botanici, in un viaggio alla ricerca di semi da piantare nel suo giardino del Vermont, c'è molto di più di una passione, per quanto sconfinata e nata addirittura da neonata, "prima di avere familiarità con quell'entità chiamata coscienza", per piante e giardini: metafore piuttosto di una dedizione sconfinata alla bellezza. Elogio dei giardini, del nostro ruolo nel coltivare le cose, della pazienza e della riconoscenza, del possesso, delle piccole storie che sono in-

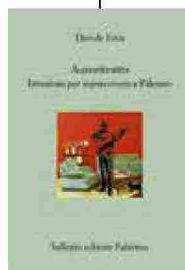
scritte in un prato o sulle colline pedemontane dell'Himalaya appunto, il libro è anche un curioso percorso tra aneddoti e personaggi, di semi che hanno viaggiato dai villaggi più sperduti per mescolarsi altrove, sotto le cure di altre mani. Dall'autunno del Vermont a Katmandu, i preparativi per il Nepal, i voli e gli approdi in villaggi remoti. E l'idea della distanza che si sgretola, i chilometri macinati a piedi, i passi e i ponti tibetani, l'incontro con la guerriglia maoista non proprio rassicurante. E quei semi da far seccare prima del viaggio di ritorno, mentre quelle immagini negli occhi, distese di genziana e foreste di rododendri, notti profondamente scure e animali rari, ricordano che il giardino è un'invenzione, l'Eden invece è sempre fuori dalla nostra portata.



PASSEGGIATA SULL'HIMALAYA

Jamaica Kincaid
Adelphi, pp. 211, € 14

di tre settimane di cammino in compagnia di tre botanici, in un viaggio alla ricerca di semi da piantare nel suo giardino del Vermont, c'è molto di più di una passione, per quanto sconfinata e nata addirittura da neonata, "prima di avere familiarità con quell'entità chiamata coscienza", per piante e giardini: metafore piuttosto di una dedizione sconfinata alla bellezza. Elogio dei giardini, del nostro ruolo nel coltivare le cose, della pazienza e della riconoscenza, del possesso, delle piccole storie che sono in-



Essere bambino a Palermo e tenere le classifiche delle ammazzatine ("il primo morto ammazzato lo vedo a otto anni, tornando da scuola"). Crescere nel capoluogo siciliano e scoprire la mafia. Stappare una birra. E ritrovarsi d'improvviso, mentre la radio parla di via D'Amelio, con il ritratto della propria giovinezza in frantumi, tra le schegge della bottiglia che sfugge di mano. Autoritratto, di sé e della città, nel testo portato a teatro dal drammaturgo.

AUTORITRATTO

Davide Enia
Sellerio editore, pp. 93, € 12

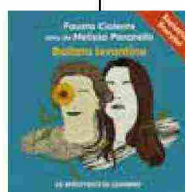
Una distopia, anzi un racconto dell'orrore, per raccontare la Russia di oggi e il regime di Putin. Attraverso la storia di uno scrittore dissidente invischiato in un caso giudiziario che vede protagonista il Leader nazionale, ormai solo un capro espiatorio, una lezione su propaganda e totalitarismi, sul pericolo di un potere concentrato nelle mani di uno solo. Inevitabilmente tradito dal suo senso di infallibilità.



L'AVVOCATO DEL DIAVOLO

Boris Akunin. A cura di Paolo Nori
Mondadori, pp. 116, € 17,50

Nella cornice "Le scrittrici si leggono", Melissa Panarello ("Storia dei miei soldi", Bompiani) interpreta il romanzo uscito nel 1961. E si cala nelle atmosfere d'Egitto dove si svolge la storia di Daniela, e dove l'autrice visse per lunghi anni. In un romanzo storico (la seconda guerra mondiale, il ruolo degli antifascisti in Medio Oriente) e di formazione che intreccia ricerca dell'amore e della libertà. Un'occasione per riscoprirlo.



BALLATA LEVANTINA

Fausta Cialente
Su Storytel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157